

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento



La difesa delle colture

Servizio fitosanitario

Bollettino fitosanitario numero 30

Viticultura

Moscerino del ciliegio: situazione generale-ovideposizioni su acini

Le popolazioni monitorate nelle 4 trappole site ad Arbedo, Davesco, Malvaglia e Novazzano permangono a livelli non preoccupanti, nel Grafico 1 riscontrata a Novazzano, trappola storica che meglio rappresenta la situazione rilevata in tutto il territorio cantonale, dove l'ultima settimana sono stati catturati 344 individui di Ds.

Nelle zone già soggette agli attacchi da Ds e ancora non vendemmiate raccomandiamo quindi di mettere prioritariamente in atto tutte le misure necessarie a rendere il vigneto meno attrattivo per Ds:

- sfogliare adeguatamente la zona dei grappoli e regolare la produzione evitando l'infittimento dei grappoli;
- mantenere l'inerbimento basso durante tutta la fase di maturazione;
- pulire la particella eliminando i grappoli già danneggiati;
- evitare di danneggiare meccanicamente i grappoli;
- cercare, se possibile, di proteggere i grappoli da attacchi di altri insetti e uccelli.

Il controllo della deposizione delle uova su acini nei siti di monitoraggio del Cantone Ticino è iniziato tre settimane fa. Per ora non è stata trovata alcuna ovideposizione. L'evoluzione settimanale può essere seguita sul sito www.agrometeo.ch.

Flavescenza dorata

La flavescenza dorata fa parte dei "giallumi della vite", ai quali appartiene anche il legno nero, la cui caratteristica comune è di essere malattie infettive causate da fitoplasmi.

Il fitoplasma della flavescenza dorata colpisce diverse specie del genere *Vitis*, comprese le viti americane (es. *Vitis riparia*, *Vitis labrusca*, *Vitis rupestris*). Esiste una marcata differenza nella sensibilità varietale alla flavescenza dorata. Tra i vitigni più sensibili troviamo Chardonnay, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Gamay, Sauvignon blanc, Gamaret, Pinot, Doral, Garanoir e l'Americana Isabella. Il Merlot sembra essere più tollerante manifestando i sintomi in modo più contenuto. La flavescenza dorata è considerata la malattia da fitoplasmi più pericolosa per la vite, a causa della sua grande epidemività. Per questo motivo è considerata dalla legislazione fitosanitaria una malattia di quarantena.

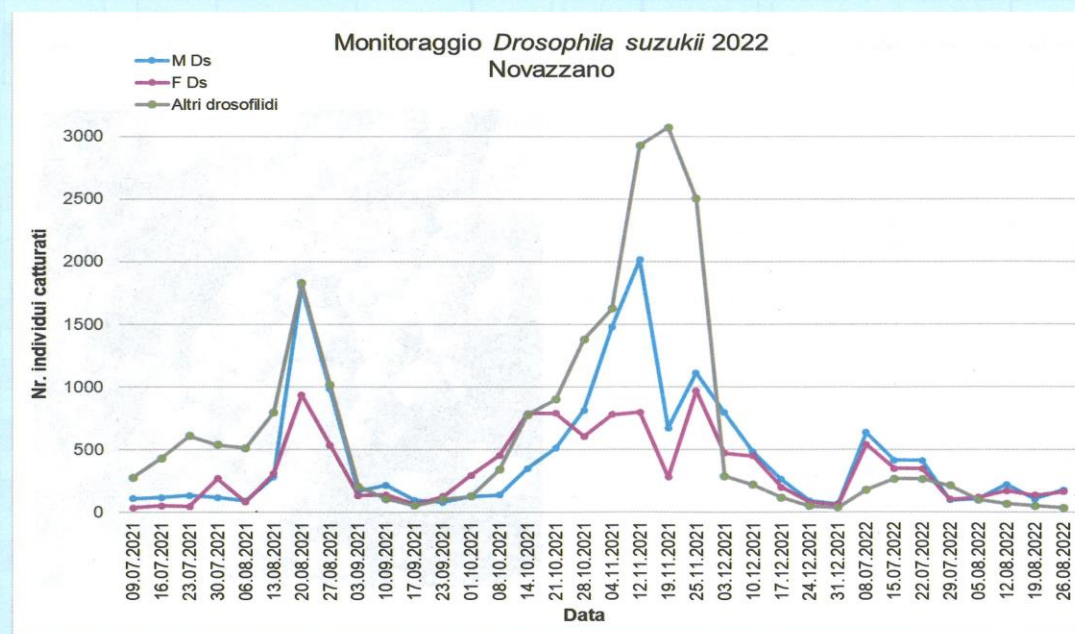


Grafico 1: individui catturati settimanalmente da maggio a metà agosto 2022 nella trappola attrattiva di Novazzano. Si distinguono maschi e femmine di *Drosophila suzukii* e altri drosofilidi.

Lupus in bufalini iquj Aspettando la tragedia?

Viene trasmessa dalla cicalina *Scaphoideus titanus* Ball, associata al genere *Vitis*, su cui riesce a compiere tutto il suo ciclo. L'insetto sverna sulla vite allo stadio di uovo deposto nelle anfrattuosità della corteccia del legno di almeno due anni. Le uova non sono mai infette da flavescenza dorata e danno origine a individui sani. Tutti gli stadi mobili dell'insetto possono però assumere il fitoplasma da piante malate e diventare infettivi (in grado di trasmettere la malattia a piante sane) dopo circa un mese di vita.

L'agente della flavescenza dorata può essere trasmesso anche per innesto a seguito dell'utilizzo di materiale proveniente da piante madri infette. La flavescenza dorata non può essere trasmessa con le operazioni di potatura, attraverso il contatto radicale tra pianta sana e pianta infetta o attraverso i residui lasciati nel terreno.

Non esiste alcuna metodologia di lotta curativa in grado di combattere il fitoplasma nella pianta. È quindi fondamentale utilizzare materiale di propagazione sano certificato o che abbia subito il trattamento all'acqua calda. Quest'ultima operazione, se eseguita correttamente, permette il risanamento di barbatelle che possono essere entrate in contatto con il fitoplasma senza pregiudicarne il germogliamento.

Poiché l'insetto vettore deve poter assumere il fitoplasma per diventare infettivo, è estremamente importante ridurre il più possibile il potenziale bacino di infezione costituito da piante infette, vigneti abbandonati e viti inselvaticate. È quindi importante procedere nel vigneto all'estirpo immediato delle piante con sintomi riconducibili alla flavescenza dorata.

Un'altra misura per contrastare la diffusione della flavescenza dorata è la lotta all'insetto vettore per mezzo di trattamenti insetticidi specifici. Il controllo delle popolazioni di *Scaphoideus titanus* nei vigneti, associato all'estirpo delle viti sintomatiche e all'utilizzo di materiale di propagazione sano, è l'unico strumento attualmente efficace nel contenimento della malattia.

I sintomi della flavescenza possono apparire l'anno successivo all'infezione, oppure dopo un periodo di latenza di 2 o più anni. Sebbene sia possibile definire un quadro sintomatologico generale tipico della flavescenza dorata, la tipologia dei sintomi e la loro intensità dipendono dalla varietà e dal periodo della stagione. Non necessariamente tutti i sintomi descritti devono essere presenti contemporaneamente al momento dell'osservazione.



Vitigno a bacca rossa colpito da flavescenza. Molte foglie sono completamente rosse, comprese le nervature. Alcune foglie presentano colorazione settoriale. Sono presenti accartocciamenti e alcune foglie presentano bollosità. I tralci colpiti sono scarsamente lignificati.

La sintomatologia comprende:

- arrossamenti (vitigni a bacca rossa) o ingiallimenti (vitigni a bacca bianca) più o meno estesi. Possono colpire una parte di tralcio, pochi tralci o tutta la pianta a dipendenza della varietà. L'arrossamento o l'ingiallimento può interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature oppure può essere limitato a un solo settore;
- la lamina fogliare si inspessisce, può assumere consistenza cartacea e presentare bollosità;
- accartocciamento fogliare più o meno marcato a dipendenza della varietà. Nelle varietà più sensibili possono assumere una tipica piegatura a triangolo;
- scarsa o mancata maturazione dei tralci che possono assumere consistenza gommosa e ripiegarsi verso il basso;
- disseccamento delle infiorescenze e dei viticci;
- i grappoli possono disseccare, raggrinzire, appassire e perdere gli acini;
- caduta anticipata delle foglie.

È necessario che i viticoltori e i gestori di piante di vite monitorino attentamente le loro parcelle ed eseguano in modo preciso e senza indugio gli estirpi che mirano alla riduzione del serbatoio di infezione

della malattia. I sintomi sono ben visibili in questa fase della stagione, fino all'inizio dell'ingiallimento e della caduta delle foglie.